



**Caritas diocesana della Spezia, Sarzana,
Brugnato**

10 ANNI AL SERVIZIO DELLA PERSONA

**L'ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA DELLE PARROCCHIE E
DEI SERVIZI CARITAS A FAVORE DELLE PERSONE E
DELLE FAMIGLIE NELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA
DAL 01/01/2008 AL 31/12/2017**

settembre 2018

osservatorio caritas povertà e risorse

10 ANNI AL SERVIZIO DELLA PERSONA

L'ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA DELLE PARROCCHIE E DEI SERVIZI CARITAS A FAVORE DELLE PERSONE E DELLE FAMIGLIE RESIDENTI NELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA DAL 01/01/2008 AL 31/12/2017

LA RETE DEI SERVIZI E LA METODOLOGIA DI RACCOLTA DEI DATI

Si presentano i dati dell'accoglienza di persone e famiglie in difficoltà a partire dal 01/01/2008 sino al 31/12/2017 effettuata da 17 servizi ecclesiali di prima accoglienza facenti capo a parrocchie e alla Caritas diocesana. Le parrocchie censite sono 14 a cui si aggiungono i centri di ascolto Caritas della Spezia, di Sarzana e l'ufficio microprestiti.

1. S. Maria Ausiliatrice - Canaletto - La Spezia
2. SS. Annunziata - Ceparana - La Spezia
3. S. Bernardo - Chiappa - La Spezia
4. S. Martino - Follo - La Spezia
5. S. Pietro - Mazzetta - La Spezia
6. Cristo Re - La Spezia
7. N.S. della Salute - Pzza Brin - La Spezia
8. S. Terenzo - Lerici
9. S. Antonio M. Gianelli - Fabiano - La Spezia
10. S. Giovanni B. - Migliarina - La Spezia
11. S. Giuseppe - Termo - La Spezia
12. S. Maria Assunta - Pzza Beverini - La Spezia
13. S. Michele - Pegazzano - La Spezia
14. S. Famiglia - Fossitermi - La Spezia
15. Centro di ascolto Caritas della Spezia
16. Centro di Ascolto Caritas di Sarzana
17. Sportello Microprestito Caritas

Nel decennio sono state accolte oltre 10.000 persone e per 8396 di queste è stata redatta una specifica scheda di servizio tramite la quale sono stati censiti i bisogni alla base delle difficoltà delle stesse persone, le richieste e gli interventi ricevuti. L'analisi di queste schede, tramite uno

specifico software di Caritas Italiana e in uso alle Caritas diocesane, consente di redigere un profilo anagrafico puntuale di quanti hanno richiesto l' aiuto identificandone i tratti più significativi anche in funzione di un costante aggiornamento e adeguamento dei servizi alle sempre mutevoli esigenze del la realtà sociale del territorio provinciale.

Ancora prima è importante considerare l'impegno di quanti, volontari e operatori, hanno accolto queste persone, infatti quasi mai un'accoglienza si esaurisce in un incontro, piuttosto risulta il frutto di un rapporto che nel tempo si consolida e origina reciproca conoscenza, confronto e dialogo. Basti un dato: l'accoglienza delle "sole" 8396 persone censite rispetto al totale delle accolte, si è concretizzata in 121.896 "passaggi" delle stesse presso i servizi, impegnando gli operatori e volontari in ascolti e colloqui, progetti individuali, contatti con le altre risorse sul territorio per agire in rete al fine di superare le necessità del richiedente, interventi di erogazione, o pratiche più o meno complesse di carattere burocratico, bancario, sociale. Accanto a questo vi è stato il lavoro di raccolta, conservazione e cura dei dati che ora consentono questa analisi e che ci consegnano un prezioso spaccato della realtà sociale del nostro territorio. Inoltre si consideri che è sempre grazie a tale cura del dato che si valutano e si progettano nuovi servizi, se ne verifica l'andamento e l'efficacia e si sviluppa la formazione costante di volontari e operatori.

Si può ben dire che la diocesi, offre con, gratuità, impegno, professionalità, un quotidiano e costante servizio di accoglienza di c.d. bassa soglia, aperto a tutti senza alcuna distinzione, che non richiede alcun adempimento burocratico e che consente, a chi vive momenti di difficoltà, di essere accolto e trovare ascolto, in cui la persona viene prima di ogni interesse. Quest' azione è poi qualificata dal fatto che si aggiunge a quella offerta dagli altri servizi diocesani progettati per il contrasto a specifiche povertà, quali la cura delle persone anziane e non più autosufficienti, la malattia psichica, il contrasto alle dipendenze e al gioco d'azzardo, la cura dei disabili e dei comatosi, il conforto spirituale dei cappellani e dei volontari negli ospedali e nel carcere, il consultorio per le famiglie, la messa a disposizione di alloggi per famiglie sfrattate o non in grado di sostenere il costo di una casa, come pure i servizi che curano il reinserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati, e, non ultimo l'insieme di servizi destinati alle povertà estreme, (senza fissa dimora), costituito da 4 mense, un servizio colazione, un dormitorio e i 2 servizi docce, che sono attivi nella provincia-diocesi, per completare poi l'offerta anche con l'ambito dei servizi educativi quali asili, oratori e scuole. Ancora e infine, il dato indicato non considera quanto sostenuto da altri due servizi cardine: l'emporio solidale, attivo nel contrasto alla povertà economica, che attraverso un progetto di rete con i servizi sociali della provincia e della Lunigiana assicura la spesa alimentare quotidiana a singoli e famiglie (oltre 600 le tessere attive nel primo semestre del 2018) e lo sportello sociale immigrazione che favorisce l'integrazione sociale delle persone straniere presenti nella provincia (1013 persone accolte nel primo semestre del 2018).

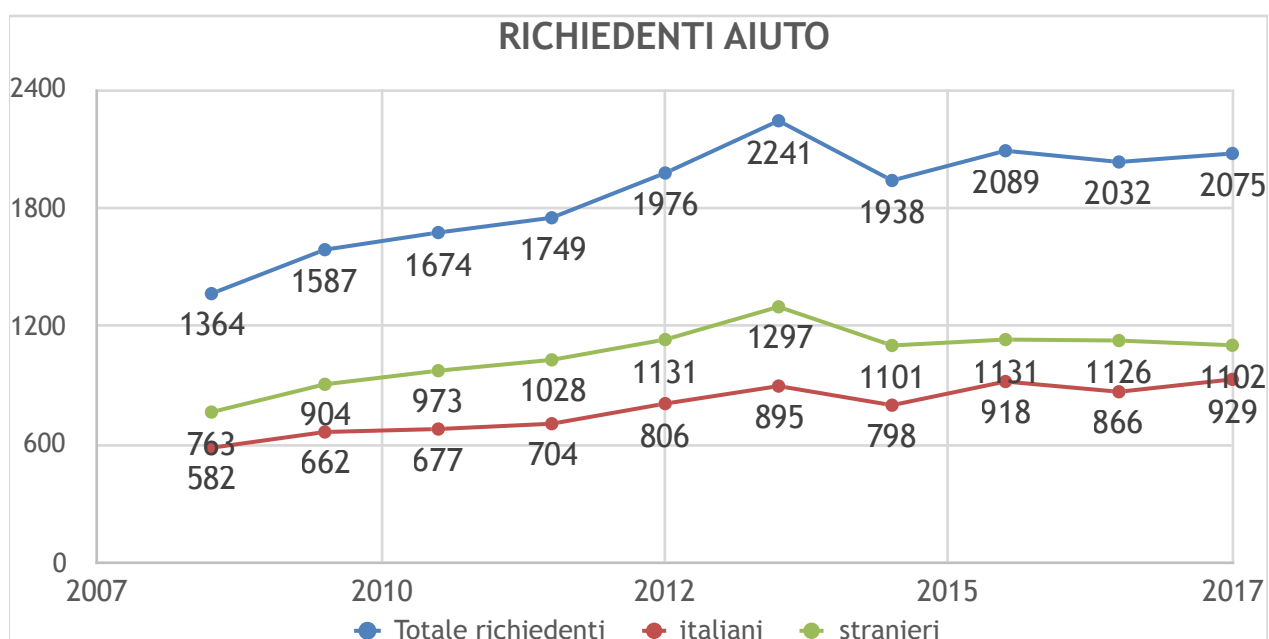
I DATI E IL PROFILO ANAGRAFICO DELLE PERSONE ACCOLTE

Una prima valutazione permette di analizzare la tendenza nel richiedere aiuto ai servizi ecclesiali nel corso del decennio che si analizza: emerge che vi è stato un continuo aumento delle richieste di aiuto sia per quanto riguarda le persone italiane che straniere (nei valori riportati nelle colonne italiani e stranieri non sono ricompresi gli apolidi, quanti hanno la doppia cittadinanza e i pochissimi per i quali non è stato possibile essere certi del dato, tutti quanti sono invece ricompresi nella colonna richiedenti):

anno	Totale richiedenti	italiani	stranieri
2008	1364	582	763

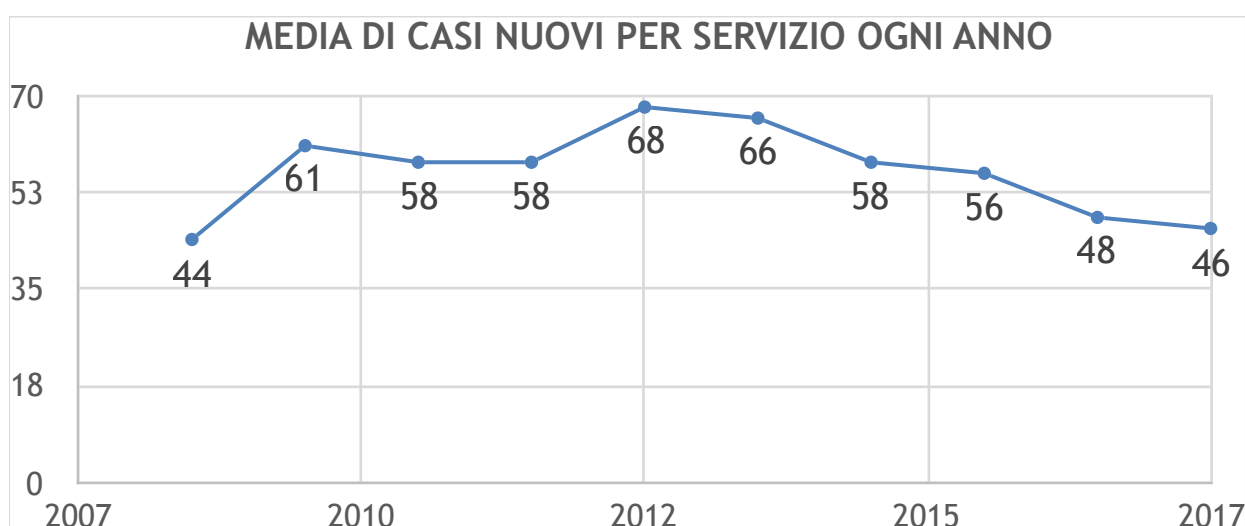
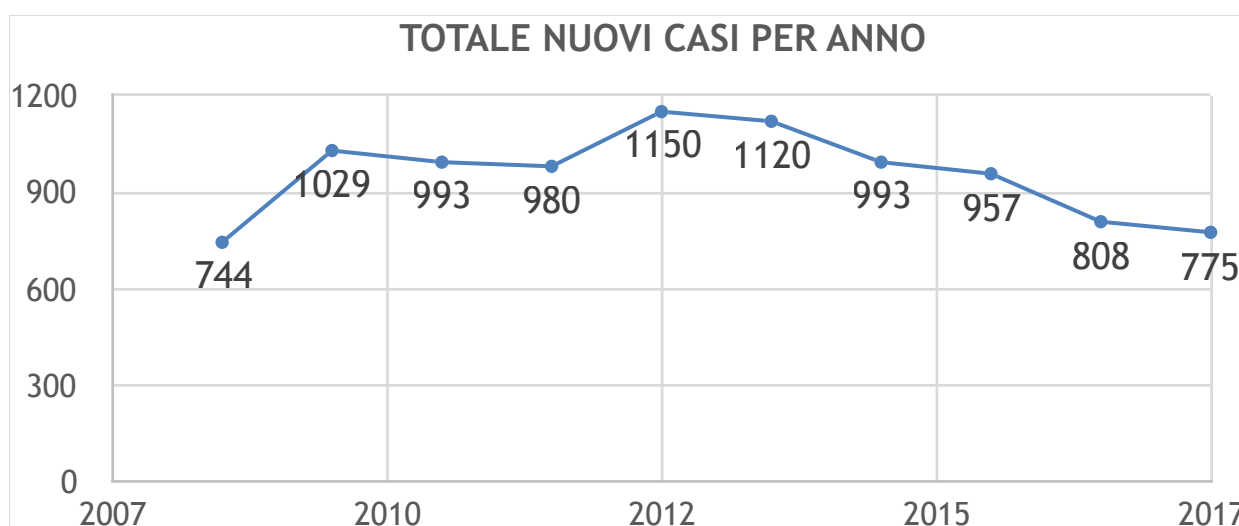
2009	1587	662	904
2010	1674	677	973
2011	1749	704	1028
2012	1976	806	1131
2013	2241	895	1297
2014	1938	798	1101
2015	2089	918	1131
2016	2032	866	1126
2017	2075	929	1102

Queste dunque le linee di tendenza relative ai richiedenti aiuto nel decennio 2008/2017:



Interessante è anche il dato che indica anno per anno quanti sono risultati i “nuovi casi”, ossia le persone che per la prima volta hanno richiesto aiuto ad un servizio. Il dato è espresso nella tabella sottostante e distinto tra i due centri di ascolto facenti capo a Caritas e tutti gli altri 15 servizi. Il valore medio dimostra che ogni anno dal 2008 in poi, si sono presentati alla rete dei servizi da 40 a 60 persone sconosciute prima di allora. Anche se può trattarsi di una medesima persona che, essendo in necessità, si rivolge o viene indirizzata a più di un servizio della rete, è evidente come l’incidenza di nuovi casi metta a dura prova la capacità di accoglienza della rete stessa. In tal senso particolarmente impegnativi sono risultati gli anni 2012 e 2013 che hanno visto impennarsi tale dato.

ANNO	CDA LA SPEZIA	CDA SARZANA	ALTRI 15 SERVIZI	TOTALE NUOVI CASI	MEDIA DI CASI NUOVI PER SERVIZIO OGNI
2008	305	117	322	744	44
2009	293	167	569	1029	61
2010	361	137	495	993	58
2011	342	164	474	980	58
2012	368	166	616	1150	68
2013	424	114	582	1120	66
2014	277	112	604	993	58
2015	379	80	498	957	56
2016	349	66	393	808	48
2017	420	51	304	775	46

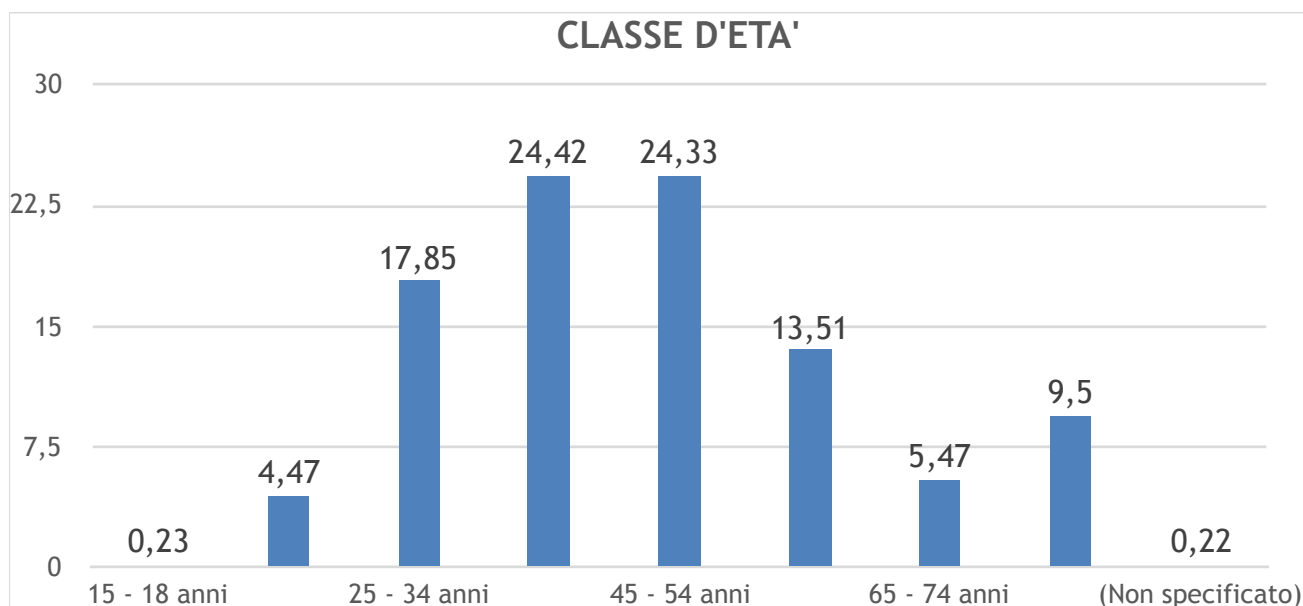


Risulta ora interessante analizzare il profilo anagrafico della persona tipo che si è rivolta ai servizi a cominciare da sesso, età e cittadinanza. Già questi tre indicatori ci consegnano un profilo ben determinato evidenziando come chi chiede aiuto è in prevalenza uomo, di età tra i 35 e 44 anni (o 45-57 anni), di cittadinanza straniera (57.03%). Se si evidenziano i dati dal 2015 al 2017, si registra un aumento delle donne e una flessione degli uomini pari all'1%, mentre

nell'ultimo triennio tra le fasce d'età la più censita è quella tra i 45-54 e notiamo incrementi anche per quella successiva 55-64 anni

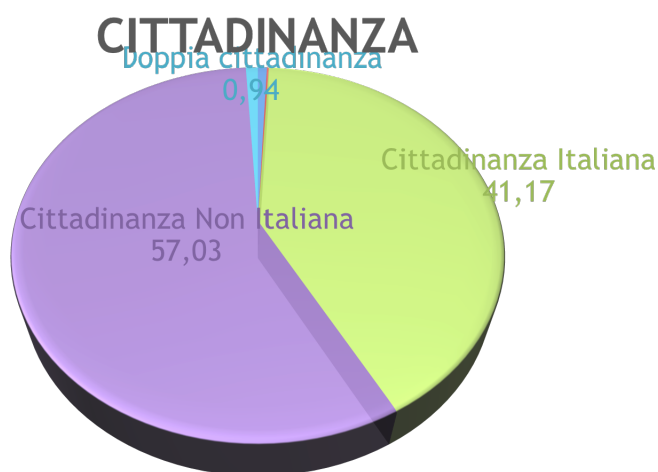
Sesso	Totale	%	% dal 2015 al 2017
Femminile	3875	46,15	47,16
Maschile	4521	53,84	52,81
Totale	8396	100,00	100,00

Classe di età'	Totale	%	% dal 2015 al 2017
15 - 18 anni	19	0,23	
19 - 24 anni	375	4,47	
25 - 34 anni	1499	17,85	18,21
35 - 44 anni	2050	24,42	24,76
45 - 54 anni	2043	24,33	25,02
55 - 64 anni	1134	13,51	14,97
65 - 74 anni	459	5,47	6,11
75 e oltre	798	9,50	6,19
(Non specificato)	19	0,22	
Totale	8396	100,00	



Per quanto riguarda la cittadinanza, l'ultimo triennio vede aumentare di ben 3 punti percentuali gli italiani e diminuire gli stranieri

Cittadinanza	Totale	%	% dal 2015 al 2017
Apolide	12	0,14	
Cittadinanza Italiana	3457	41,17	44,60
Cittadinanza Non Italiana	4788	57,03	53,35
Doppia cittadinanza	79	0,94	
(Non specificato)	60	0,71	
Totale	8396	100,00	



Le prime cinque nazionalità censite sono quella Marocchina (17.32%), Romena (8.55%), Dominicana (6.52%), Albanese 4,07% e Tunisina (2,68%), complessivamente sono state censite 104 nazionalità, di tutti i continenti. Nell'ultimo triennio si nota un ulteriore aumento delle richieste di aiuto provenienti da Marocchini, che salgono al 19.01%, mentre al secondo posto troviamo

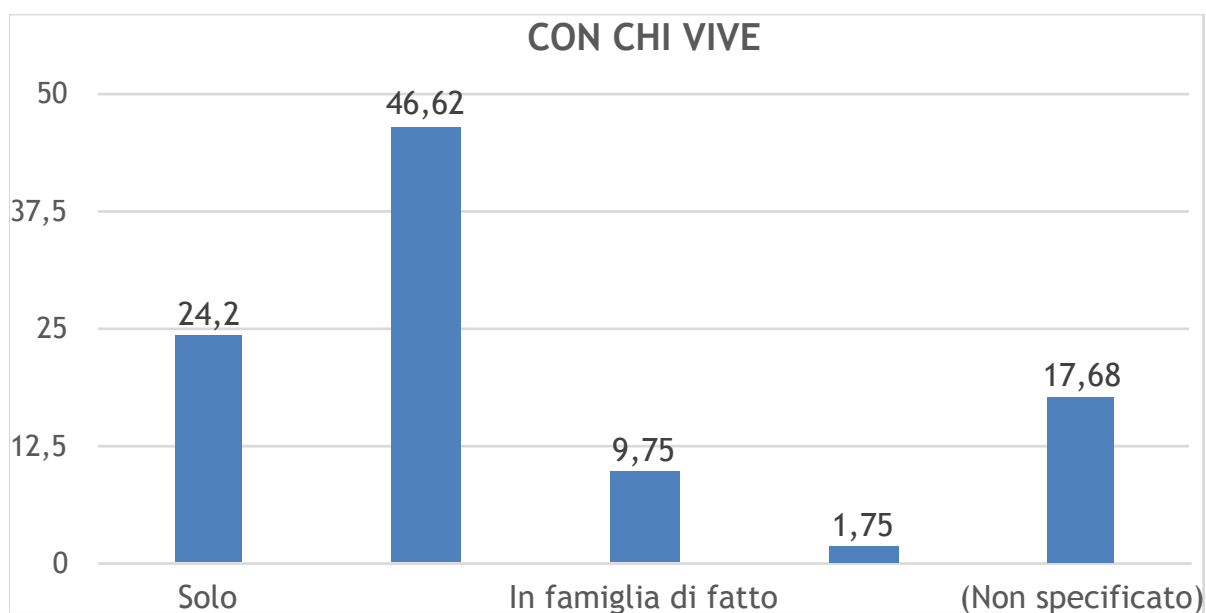
persone Dominicane, 7,38%, che superano i Romeni, e dopo questi sono sempre Albanesi e Tunisini.

Le persone accolte, di norma, risiedono stabilmente nella provincia, infatti risulta censito come senza dimora il 24%, ossia 2000 persone, di quanti richiedono aiuto, (per l'ultimo triennio tale dato vede un calo di circa 3 punti percentuali attestando il numero di soggetti senza dimora a 832). Dal punto di vista della residenza risultano censiti cittadini di 480 comuni Italiani, nella tabella sono riportati i primi 30 di questi con le relative percentuali di incidenza:

La Spezia (SP)	3564	42,45		
Sarzana (SP)	427	5,09		
Arcola (SP)	232	2,76		
Bolano (SP)	165	1,97		
Follo (SP)	146	1,74		
Lerici (SP)	141	1,68		
Vezzano Ligure (SP)	118	1,41		
Castelnuovo Magra (SP)	87	1,04		
Santo Stefano di Magra (SP)	86	1,02		
Aulla (MS)	77	0,92		
Ortonovo (SP)	61	0,73		
Carrara (MS)	55	0,66		
Ameglia (SP)	49	0,58		
Genova (GE)	48	0,57		
Massa (MS)	48	0,57		
			Milano (MI)	34 0,40
			Roma (RM)	33 0,39
			Fosdinovo (MS)	29 0,35
			Pisa (PI)	29 0,35
			Beverino (SP)	27 0,32
			Riccò del Golfo di Spezia (SP)	27 0,32
			Firenze (FI)	23 0,27
			Calice al Cornoviglio (SP)	22 0,26
			Podenzana (MS)	21 0,25
			Torino (TO)	19 0,23
			Pontremoli (MS)	19 0,23
			Fivizzano (MS)	18 0,21
			Portovenere (SP)	16 0,19
			Napoli (NA)	15 0,18
			Livorno (LI)	14 0,17

Se proseguiamo l'analisi includendo altri indicatori vediamo che più della metà dei richiedenti fa capo a nuclei famigliari, mentre dichiara di vivere solo quasi il 25% dei richiedenti (in realtà tale dichiarazioni non sono spesso veritiere per tanti motivi, personali, fiscali, ecc), il 25% dei nuclei famigliari vede la presenza di figli minori, questo dato risulta in deciso aumento per il triennio 2015-2017 attestandosi al 27,35%, a conferma delle difficoltà che continua ad attraversare il soggetto famiglia.

Con chi vive	Totale	%
Solo	2032	24,20
In nucleo con familiari/parenti	3914	46,62
In famiglia di fatto	819	9,75
Altro	147	1,75
(Non specificato)	1484	17,68
Totale	8396	100,00



Stato civile	Totale	%
Celibe o nubile	1915	22,81
Coniugato/a	3046	36,28
Separato/a legalmente	769	9,16
Divorziato/a	438	5,22
Vedovo/a	439	5,23
Altro	213	2,54
(Non specificato)	1576	18,77
Totale	8396	100,00

Dall'analisi dei dati relativi al composizione dei nuclei familiari e di convivenza si evidenzia che in genere chiedono aiuto persone che vivono in nuclei di 2/3 persone, mentre, elaborando tale dato si può concludere che nel decennio le persone assistite dalla rete, ammontano a circa 20.000 dato ricavato stimando, con le percentuali d'incidenza rilevate per i nuclei da 1 a 7, il valore di 4555 relativo al dato non specificato. Elaborando il dato relativo al triennio 2015-2017 risultano che sono state censite 3861 (si noti che sono quasi la metà di tutto il decennio), dato che consente di stimare come assistite ben oltre 17000 persone

Numero componenti	Totale	%	person e	Totale 2015-2017	% 2015-2017	persone 2015-2017
0	4555	54,25	4555	1829	47,37	1829
1	494	5,88	494	396	10,26	396
2	911	10,85	1822	431	11,16	862
3	904	10,77	2712	452	11,71	1356

4	808	9,62	3232	391	10,13	1564
5	416	4,95	2080	210	5,44	1050
6	189	2,25	1134	90	2,33	540
7 e più	119	1,42	916	62	1,6	479
Totale	8396	100,00	16945	3861	100,00	8076

Un approfondimento vale la pena riservarlo alla condizione economica di chi chiede aiuto. Gli indicatori si riferiscono alla condizione professionale, che denuncia un 52,18% di disoccupati, alle fasce di reddito, che riportano un 18,96% di soggetti privi di reddito e al possesso dell'abitazione da cui si può constatare come sia questo bene, in genere, a consumare quasi totalmente il reddito di chi chiede aiuto. Da notare che relativamente al periodo 2015/2017 si nota un aumento di quasi 6 punti percentuali di soggetti privi di reddito e di quasi 2 punti di persone con reddito da 300 a 600 euro. Anche relativamente alla condizione abitativa, i dati dal 2015 al 2017 confermano, purtroppo, quanto scritto, si nota infatti un 4% in più di persone che sostengono una locazione con soggetto privato, ma anche un aumento di persone conduttrici di alloggi pubblici.

Condizione professionale	Totale	%	Inabile al lavoro	%
Occupato	907	10,80	121	1,44
Disoccupato	4381	52,18	Pensionato/a	562 6,69
Casalinga	371	4,42	Altro	228 2,72
(Non specificato)	1805	21,50	Studente	21 0,25
			Totale	8396 100,00

Fascia di reddito mensile familiare	Totale	%	Totale 2015-2017	%
	2015-2017			
Nessun reddito	1592	18,96	940	24,35
0 - 300 Euro	245	2,92	176	4,56
300 - 600 Euro	488	5,81	296	7,67
600 - 1000 Euro	619	7,37	322	8,34
1000 - 1500 Euro	352	4,19	180	4,66
oltre 1500 Euro	197	2,35	107	2,77
(Non specificato)	4903	58,40	1840	47,66
Totale	8396	100,00	3861	100,00

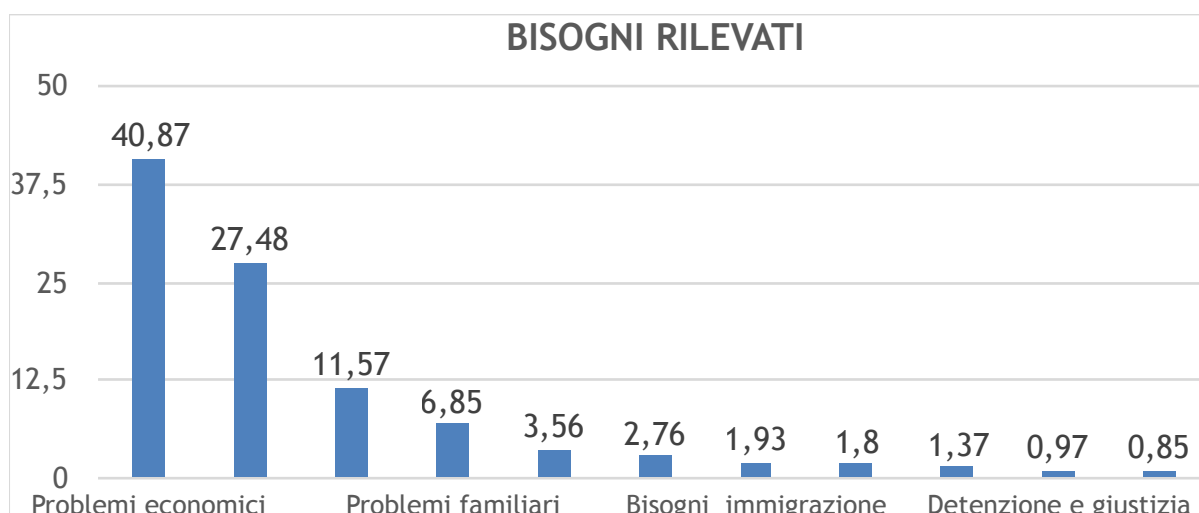
Abitazione	Totale %	Totale	2015-2017	%	2015-2017	%
Casa in proprietà o comodato		277	3,29	138	3,57	
Alloggio legato al servizio prestato		17	0,20	8	0,21	
Ospite di amici/conoscenti/parenti		263	3,13	163	4,22	
Casa in affitto da privato		1332	15,86	758	19,63	
Casa in affitto da ente pubbl.		329	3,92	164	4,25	
Domicilio di fortuna		163	1,94	88	2,29	
Privo di abitazione		508	6,05	252	6,52	
(Non specificato)		5507	65,59	2290	59,31	
Totale		8396	100,00	3861	100,00	

Concludendo il profilo anagrafico di chi ha chiesto aiuto nel corso dell'ultimo decennio è il seguente: maschio 53,84 %, di nazionalità straniera 57,03%, di età tra i 35/44 anni 24,42%, residente stabilmente alla Spezia 42,45%, che vive con familiari o parenti 46,62%, coniugato 36,28%, che vive in nucleo di 2/3 persone, disoccupato 52,18%, privo di reddito 18,96% e con alloggio in locazione da privato 15,86%.

I BISOGNI DELLE PERSONE ACCOLTE

Prendendo proprio lo spunto dalle necessità abitative di cui abbiamo appena parlato, possiamo analizzare quali bisogni sono emersi dai colloqui delle persone presso i servizi, il dato risulta confermato anche relativamente al confronto con quanto emerge dall'analisi dei bisogni relativa al periodo 2015/2017, non discostandosi, le percentuali di incidenza delle varie macrovoci, rispetto a quanto evidenziato nella sottostante tabella relativa al periodo 2008/2017:

Bisogni - macrovoci	Totale	%
Problemi economici	8322	40,87
Problemi di occupazione/lavoro	5595	27,48
Problematiche abitative	2355	11,57
Problemi familiari	1394	6,85
Problemi di salute	724	3,56
Altri problemi	563	2,76
Bisogni in migrazione/immigrazione	394	1,93
Problemi di istruzione	366	1,80
Dipendenze	279	1,37
Detenzione e giustizia	197	0,97
Handicap/disabilità	173	0,85
Totale	20362	100,00



Vediamo ovviamente prevalere i problemi economici e quelli collegati alla mancanza di stabile occupazione, che ovviamente si ripercuotono sulle difficoltà a sostenere il possesso stabile di un'abitazione adeguata alle proprie necessità. Accanto a questi si evidenziano poi le difficoltà di rapporto, che chiariscono come gli aspetti economici siano spesso non causa ma conseguenza di difficoltà a mantenere i propri legami primari, la propria rete di affetti. Prima ancora di essere povera, la persona diviene sola, incapace di tessere e mantenere quei legami indispensabili ad una vita dignitosa e autonoma. La conflittualità di coppia, le separazioni, i divorzi, le conflittualità con figli e familiari, ed anche a relazionarsi con gli altri e tra questi altri, chi è più vicino, è spesso il primo passo verso la povertà materiale. Si notino, a conferma di tali affermazioni, nelle sottostanti tabelle, le diverse specifiche voci che compongono i macro - bisogni genericamente intesi “problematiche familiari” e “altri problemi “

E' importante segnalare che questo tipo di difficoltà nelle persone Italiane incide statisticamente il doppio che rispetto a quelle straniere, infatti rispetto al cento delle problematiche rilevate per il decennio 2008/2017 per gli Italiani si registra quasi un 10% di problematiche familiari, contro il solo 4,3% relativo agli stranieri, appare quindi che la famiglia straniera sia in qualche modo più solida nell'affrontare e subire gli effetti del disagio, il medesimo dato è confermato anche per il triennio 2015/2017.

Problemi familiari	Incidenza percentuale italiani	Incidenza percentuale stranieri
Allontanamento, Abbandono, Fuga dalla famiglia	0,70	0,59
Accoglienza parenti	0,14	0,21
Difficoltà assistenza conviventi/familiari	0,84	0,24
Conflittualità di coppia	0,85	0,28
Conflittualità con parenti	0,56	0,15
Conflittualità genitori-figli	0,77	0,07
Divorzio/separazione	3,34	0,98
Gravidanza/puerperio	0,15	0,31
Maltrattamenti e trascuratezze	0,22	0,15

Maternità nubile/genitore solo	0,35	0,37
Morte congiunto/familiare	0,75	0,25
Altro	1,21	0,74
Altri problemi	Incidenza percentuale italiani	Incidenza percentuale stranieri
Abuso sessuale/pedofilia	0,02	0,03
Maltrattamento (non in famiglia)	0,02	0,00
Problemi burocratici	0,29	0,16
Problemi psicologici e relazionali	1,67	0,41
Prostituzione	0,04	0,06
Solitudine	0,25	0,09
Altri problemi	1,13	1,14

Le sottostanti tabelle chiariscono ulteriormente altre macro voci che compongono l'insieme dei bisogni sopra citati, in particolare i bisogni abitativi, quelli economici e quelli occupazionali, il dato non distingue tra italiani e non:

Problematica abitativa	Totale
Abitazione precaria/inadeguata	190
Mancanza di casa	1576
Accoglienza provvisoria	106
Sfratto	225
Sovraffollamento	36
Privo di residenza anagrafica	6
Altro	216
Totale	2355

Problemi di occupazione/lavoro	Totale
Cassa integrazione/mobilità	49
Disoccupazione	4824
Licenziamento/perdita del lavoro	122
Sottoccupazione	190
Lavoro precario	216
Altro	194

Totale	5595
---------------	------

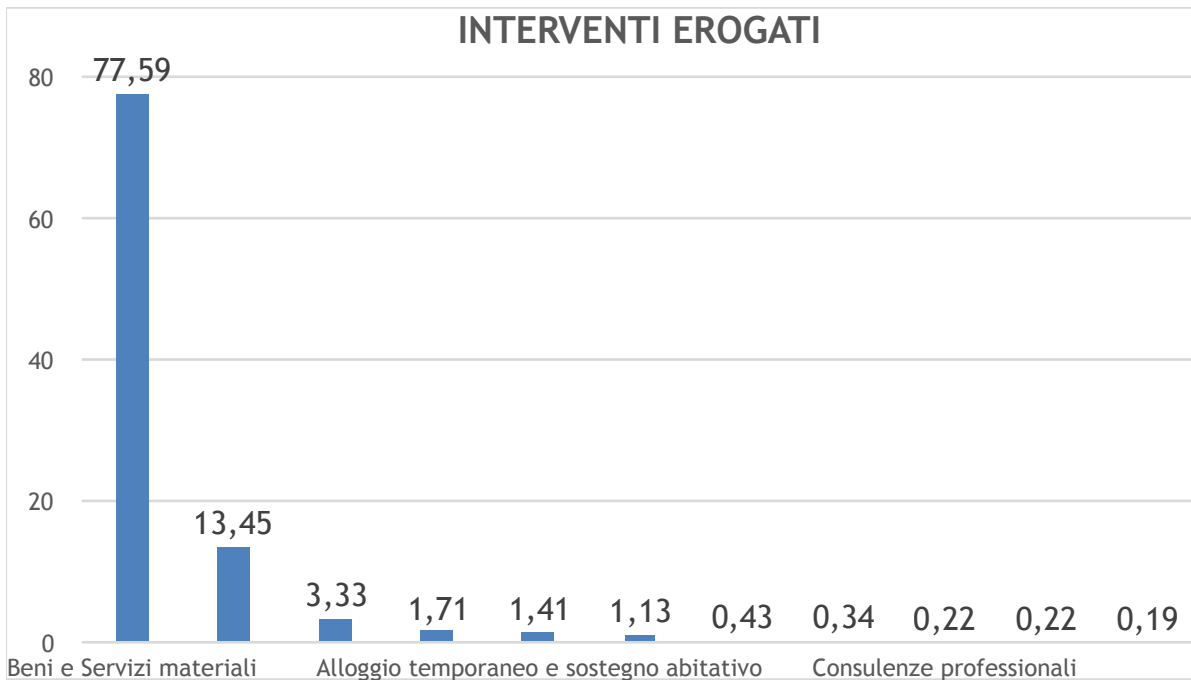
Povert�/problemi economici	Totale
Indebitamento	688
Nessun reddito	2062
Povert� estrema	1081
Protesto/fallimento	33
Reddito insufficiente	3755
Indisponibilit� per spese straordinarie	573
Usura	3
Altro	127
Totale	127

GLI INTERVENTI EROGATI A FAVORE DELLE PERSONE ACCOLTE

I servizi hanno affrontato queste problematiche, mettendo in campo un insieme di interventi amplissima e variegata, al di l  dei numeri, pur importanti, (oltre 160000 interventi),   istruttivo verificare nel dettaglio alcune tipologie di risposte, onde evidenziare l'impegno di quanti, volontari e operatori, sono impegnati, quotidianamente, nei servizi verso la povert . Per macrovoci possiamo intanto ripartire nella seguente tabella l'insieme complessivo degli interventi:

Interventi - macrovoci	Totale	%
Alloggio temporaneo e sostegno abitativo	2304	1,41
Ascolto e progettazione sociale	22050	13,45
Beni e Servizi materiali	127203	77,59
Consulenze professionali	360	0,22
Sostegno nella ricerca di lavoro	364	0,22
Orientamento ad altri servizi e coinvolgimento degli stessi nel sostegno al caso	2589	1,71
Sanit� e cure	1857	1,13
Scuola/Istruzione	313	0,19
Sostegno Socio-assistenziale	556	0,34
Sussidi Economici	5452	3,33
Altre richieste/interventi	697	0,43

Totale	163950	100,00
---------------	---------------	---------------



Se ora analizziamo alcune delle precedenti voci, si nota che nell'insieme "Beni e servizi materiali" sono ricomprese non soltanto spese alimentari, vestiario, ma aiuti per l'alloggio, il lavoro, e gli spostamenti.

Beni e Servizi materiali	Totale
Distribuzione pacchi e viveri anche a domicilio	73483
Vestiario	25943
Interventi per igiene personale, bagni/docce	8833
Alimenti e prodotti per neonati	3445
Aiuti per spostamenti e mezzi di trasporto	924
Mobilio e attrezzatura per la casa	546
Apparecchiature e materiale sanitario	67
Attrezzature e strumenti di lavoro	14
Altro interventi materiali	13948
Totale	127203

I sussidi economici sono invece serviti a sostenere spese essenziali, come anche a garantire l'erogazione di microprestiti sia per l'avvio di piccole imprese, sia per tutelare o risanare bilanci familiari

Sussidi Economici	Totale	Microcredito / Microprestito	884
Per acquisto di alimentari	94	Per spese scolastiche	19
Per affitto, mutui, gestione abitazioni	388	Per spese di trasporto	45
Per pagamento bollette/tasse	2794	Per altri motivi	1085
Per spese sanitarie	143	Totale	5452

Per quanto invece riguarda i microprestiti, anch'essi citati, (impropriamente), nell'insieme dei sussidi economici, si riporta il riepilogo seguente, che descrive come, tramite l'attività dell'ufficio microprestiti della Caritas, si sia garantita l'erogazione di oltre 2.000.000 di euro destinati a sostenere e razionalizzare bilanci famigliari o avviare piccole imprese.

Preme sottolineare, a chiusura di questi importi, che non sono riportate le erogazioni sostenute dalle singole parrocchie aventi ad oggetto locazioni, utenze di prima necessità, spese di studio, l'acquisto di alimenti da donare, spese per le cure, o altre necessità indifferibili. La motivazione del non riporto di tale dato risiede sia nell'autonomia propria di ciascun servizio nel gestire il proprio bilancio, sia nel fatto che tali disponibilità non sono purtroppo costanti dipendendo dalle risorse che riescono a raccogliere il vari servizi tramite specifiche iniziative come eventi parrocchiali, raccolte domenicali specifiche, progetti, donazioni liberali di amici e sostenitori.

Essenziali sono poi anche state le 2589 azioni in cui gli operatori hanno registrato che visto i servizi hanno operato in rete con le altre risorse del territorio, (attività espressa tramite la voce "orientamento e coinvolgimento di altri servizi"). Giova specificare che si fa riferimento ai contatti che quotidianamente intercorrono tra le varie risorse del territorio per accogliere e sostenere chi è in difficoltà. In realtà solo una piccola parte viene censita dagli operatori che oramai agiscono sempre attraverso una metodologia di rete. Dai dati si rilevano le principali richieste che hanno consigliato il collegamento operativo per poter sostenere le necessità di chi ha chiesto aiuto:

Per problematiche relative a servizi socio-sanitari
Per esigenze abitative
Per pratiche burocratiche, legali
Per problemi familiari
Per problemi lavorativi/pensione
Per altri motivi

LE PROSPETTIVE DEL SERVIZIO

- Risulta evidente che resta molto da fare per dire che la crisi economica, che risale al 2008, possa dirsi superata, i segni lasciati sono pesantissimi e difficili da cancellare.

Preme agire, (ma da quanto si dice!), nel **creare nuove occasioni di lavoro, come pure investire nella formazione di quanti sono alla ricerca di un'occupazione.**

- Appare necessario e altamente conveniente investire sulla cultura dei giovani e nella loro formazione professionale, **lo studio rimane una delle poche concrete risorse di prevenzione dall'esclusione sociale.**
- In merito all'agire dei servizi, sicuramente sono necessari miglioramenti relativi all'operatività della rete che perseguano una **maggiore coesione operativa tra gli stessi servizi** sia in funzione di migliorare la progettazione sociale a favore di chi chiede aiuto, sia per razionalizzare interventi evitando inutili ripetizioni.
- Sicuramente è necessario **investire ulteriormente nella formazione degli operatori**, sia sociale / tecnica, che spirituale sia tramite specifici corsi, sia promuovendo momenti di lavoro comune e di preghiera come richiesto anche dai servizi.
- **E' necessario sviluppare progetti di aiuto mirando a sostenere, rinsaldare o riattivare i legami primari** di quanti chiedono aiuto. Non esiste alcun servizio o operatore, in grado di sostituirsi agli affetti di un genitore, di un fratello, una sorella, di un compagno/a di vita. Mantenere e ridestare la rete primaria, equivale ad investire nell'efficacia dell'intervento, come del resto segnalato da molti servizi della rete.
- **Il gioco d'azzardo resta un nemico subdolo**, specialmente per quanti non hanno l'essenziale, e questo approccio comporta più in generale il richiamo a ridestare il senso della propria esistenza, in quanti chiedono aiuto. E' un terreno privilegiato per gli operatori dei servizi ecclesiali, e come tale merita approfondimenti formativi e operativi specifici, che non dimentichino di agire anche nei confronti dei giovani, in funzione di prevenzione. Più in generale, **il tema richiama, quello più ampio dell'approccio e dell'uso e dei beni e del denaro, del senso e significato della vita.**
- Appare poi auspicabile **promuovere servizi in quelle zone della diocesi che risultano prive di punti di accoglienza anche minimi**, questo non necessariamente duplicando quanto già esiste, ma anche cercando di rendere più periferica l'operatività delle risorse più organizzate in stretta intesa con le parrocchie di quei territori, a cui spesso fanno capo gruppi di laici già impegnati in azione di solidarietà concreta.
- Appare importante anche **procedere nell'attivazione concreta di un tavolo di collegamento diocesano tra i diversi servizi**, (come del resto previsto nelle attuali linee pastorali), supportato anche da una mappa aggiornata di quanto, a livello di opere sociali, offre la Chiesa locale. Proprio quest'ultimo punto, che può apparire secondario, aiuterebbe invece e non poco, circa la consapevolezza di come siamo e del riconoscimento reciproco dell'impegno di tanti, anche in funzione di una ricaduta pastorale del servizio di carità prestato dalla nostra Chiesa.